

Prezzo di Associazione

Villano e Stato: anno	L. 20
» semestre	» 12
» trimestre	» 6
» mese	» 2
Estero: anno	L. 24
» semestre	» 14
» trimestre	» 7
» mese	» 3

Le associazioni non distinte di intendono riascrivere.

Una copia in tutto il Regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di giornale per ogni
giorno e spazio di riga cost. 10. —
In terza pagina dopo la firma del
proprietario cost. 10. — Nella quarta
pagina cost. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prima.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pagelle
non accettate al vagliatore.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

CATTIVE SCUOLE

Con uno sdegno che altamente l'onora, il pubblicista francese Enrico Housseye stigmatizzò in uno scritto la scuola immorale dei cosiddetti naturalisti.

E' una vergogna, dice l'Housseye, per nostro paese che all'estero si giudichi il gusto, lo spirito, la moralità e la letteratura della Francia su libri immorali. E' un grave scandalo che simili libri siano esposti dovunque agli sguardi delle donne e dei giovani.

E che diciamo noi in Italia dove la scuola dello Zola feco degli innumerevoli proseliti, dove vediamo quotidianamente pubblicazioni oscene, dove il governo non si cura di porvi rimedio o dove i giornali si fanno un dovere di riprodurre tutte le oscenità che ci vengono d'oltre Alpe? — Anzi, come notava il Charnes, in Italia sono popolari alcuni scrittori francesi, che in Francia non sono punto conosciuti. La popolarità in Italia la godono mercé l'accoscienza di certi editori, senza scrupoli, i quali mirano a far quattrini e non attendono punto alla morale.

Se il naturalismo, continua l'Housseye, non fosse una dottrina Proteo, confusa, incoerente, abbondante in contraddizioni o fatta di idee giuste, che sono vecchie come il mondo, o di idee false, che non sono punto più nuove, se ne sarebbe già da molto tempo dimostrata la vacuità.

Perché proscrivere l'analisi psicologica a profitto della fisiologia? Perché sostituire l'animalità all'umanità, la bassesse all'elevato? Non è questione di gusto, è affare di cattivo gusto.

Egli è ben vero che l'umanità si degrada quando tutte le sue aspirazioni si limitano alla materialità. Il materialismo contemporaneo tende a trionfare nel popolo e soppiantare in lui ogni spirito religioso, ogni nobile aspirazione. Nella scienza esso non può trovare appoggio, e lo cerca nella letteratura e nell'arte.

Il carattere del materialismo contemporaneo è ben diverso da quello di Elvezio o da quello del Lamettrie, che erano macchine di guerra montate contro la Chiesa. Differisce pure da quello di Fe-

nobach, dottrina di reazione contro l'idealismo hegeliano.

Il materialismo contemporaneo, di cui Giacomo Molosehott o Luigi Büchner si possono citare come campioni, è una filosofia che intende applicare un metodo rigorosamente scientifico allo studio della origine del mondo e della natura.

E' un materialismo che mentre sprezza lo spirito metafisico, fa pure della metafisica.

L'esperienza scientifica infatti non è applicabile all'origine delle leggi della natura. Queste leggi, diceva Stuart Mill, non possono render conto della loro origine. Sfuggono all'esperienza e son messe fuori del mondo scientifico, perché non provabili.

Se Darwin protestò di stabilire nelle sue opere il modo di propagazione della vita, non tentò di risolvere il problema delle origini della vita. I fatti sono distinti dalle possibilità speculative. Sopra la sfera, diceva il chimico Dumas, dei fenomeni che noi studiamo, ed ove sono a scoprirsi ancora tante cose, vi ha una sfera superiore che i nostri metodi non possono raggiungere. Cominciamo a comprendere la vita dei corpi; la vita dell'anima è d'un altro ordine. Liebig disse che la scienza è modesta o deve restare modesta.

Malgrado questo i materialisti moderni credono aver risolti tutti i problemi e dopo la dottrina filosofica tendono a formarsi una letteratura propria. In quanto non possano persuadere la gioventù a comprendere le loro dottrine, cercano di affascinare coll'abbuttimento carnale, colla depravazione. L'uomo corrotto è ozioso, irreligioso.

L'on. Zini nella sua interpellanza al ministro dell'interior biasimò le pubblicazioni oscene od invoco contro queste provvedimenti. Il Depretis gli rispose che la autorità vigila e vigilerà contro tanto scandalo, ma in Roma vi si stampa la *Cronaca Bizantina*, e poemi, e romanzi, e scritti che sono improntati alla più sfacciatata oscenità e dove pare vi sia una gara a chi più spaccia sconcezza nel pubblico.

Se in uno Stato, come osservava Aristotile, il primo punto ad osservarsi è che i costumi siano buoni, noi dobbiamo persuaderci che in tale riguardo nessuno in Italia si prende briga di sorvegliare l'andamento dei costumi, anzi se ne favorisce la demoralizzazione.

I professori e i letterati ufficiali fanno aperta professione di naturalismo. L'Ardigo è in conto di genio perché nega l'Iddio. Trezza è considerato altissimo filosofo perché nel suo libro *Religione e Religioni* gareggia nell'eresia o nella brutalità. Pessina consiglia agli studenti di Napoli la costituzione d'un circolo Spencer e Darwin e promette di iscriversi per primo. Crediamo bastino questi esempi. Con quale diritto il governo può impedire le pubblicazioni oscene se egli stesso protegge chi semina dottrine oscene e la scienza ufficiale si impronta al più schietto e sfacciato naturalismo? Con quale diritto il governo può impedire la diffusione delle incisioni, delle fotografie sconce se egli stesso acquista nelle esposizioni gli originali?

La mente della gioventù è una Psiche che desidera la chiarezza del pieno giorno. Non distingue il tossico dallo zucchero e beve inconsuete nel calice che le si offre. Tutto ciò che è novità le piace e gradisce, e si ruba fuori dalle mani tanti libricci nei quali trova la sua rovina. Questi libri osceni sono veri sicari. Sono sicari della peggior rima. Sono simili a coloro che si mascherano per trucidare la vittima. Mettono fuori nuove scuole, nuovi sistemi di versaggiare e di descrivere e col solletico di tali novità abbruttiscono nel vizio la gioventù. Libri stampati elegantemente, fini, corretti, civettuoli seducano anche colla forma la gioventù, la quale sa che il vizio è vecchio e spera guardarsene, ma non sa che il vizio ha sempre nuove seduzioni o nuove forme. E' un vecchio libertino che tradisce sempre il suo passato con speciosi cerotti ed artifici.

Ma: e che guadagnano tanti sconci scrittori e più sconci editori? Non li rode il rimorso di assassinare tanta gente innocente? Non sentono scottare quel danaro turpemente guadagnato?

Segnano pure la loro propaganda indegna i naturalisti, ma sarà magra vittoria l'aver dei seguaci corrotti e sfacciatati, l'aver degli esseri abbruttiti e miseramente traditi.

A tanti professori e letteratuzzi che pullulano in Italia sotto gli auspici non dello Grazie, ma di Venero Pandemia; non di Apollo, ma di Satiri noi domandiamo se i più insigni nostri scrittori siano tuttora studiati per quanto scrissero scondannamento o ispirandosi nelle pure sfere dei

bello e del buono. Piace più a voi Taine o Francesco? Piacciono più a voi le oscenità del Boccaccio, del Sacchetti, del Bando ecc. o le gemme della lingua in cui scrissero e l'ingegnosità dell'intreccio? Ma lasciamo lì. E' inutile parlare quando si è convinti dallo scopo. La convinzione di tanti scrittori odierni è quella di corrompere, di rovinare ad ogni costo. Nella scienza non è a tutti dato il penetrare, ma colla letteratura si diffondono gli errori i più perniciosi.

E' del resto sacrosanto dovere di tutte le persone di coscienza opporsi alla coltura crescente di pubblicazioni immorali. Bisogna stare vigilanti ed essere inesorabili. Dalla lettura di un libro molte volte dipende l'avvenire di un giovane. La gioventù è bella nella freschezza della sua innocenza e della sua purezza, ma chi la toglie a questa virtù la vede tosto avvizzire.

F.

ALL' UNIVERSITÀ

Un giovane studente dell'Università di Pisa, scrive la seguente lettera all'*Osservatore di Milano*:

« Presso il mio parente... a voi noto, leggo con piacere l'*Osservatore Cattolico*. Di questi giorni il vostro giornale parla di università e di studenti, di Torino, di Napoli, di Padova, di Genova, e tentate dare spinta a un moto salutare verso la scienza vera, amica, e non avversaria della Religione. Io vorrei che tale movimento si iniziasse anche in questa università di Pisa; sventuratamente noi di Toscana non possediamo l'entusiasmo dei meridionali né l'energia dei settentrionali; ogni lavoro ci pare grande cosa, ogni difficoltà ci convince a mutare strada; io sono convinto che tra noi non esiste nemmeno il coraggio di farci a riflettere che le condizioni nostre sono realmente infelici e che non sentiamo forza di reagire.

« Prima di recarmi alla Università l'animo mio era pieno di speranza; non mi erano ignote le questioni che si agitano nel mondo e che occupano tutti gli animi; pensavo però che alla Università ci si sarebbero presentati i principi sicuri sui quali fondare il nostro ragionamento, principi che tranquillassero la mente. Ebbene, non ho trovato nulla; nelle stesse nozioni

lui ch'ella avea dichiarato l'uomo meno d'ogni altro tocco da idee interessate.

Ad ora ad ora lacrime infocate sgorgavano dai suoi occhi, e un sorriso ironico si disegnava sulle sue labbra per morire poi in un singulto convulsivo. Mille disegni diversi attraversavano il suo spirito; mille rimproveri sanguinosi ella andava formulando da gettare in faccia al colpevole.

Alberto, nonostante la sua promessa, non tornò punto per tempo. Ella poté esaurire solo il suo cordoglio, fino a che, accasciata dall'affanno e dalla fatica di una lotta così aspra, s'addormentò d'un sonno pesante o pieno di sogni dolorosi.

La mattina seguente, allorché si svegliò, un peso indefinibile le opprimeva il cuore. Il sole inondava la vasta camera e ravvivava i colori indecisi degli affreschi quasi cancellati dal tempo. Il cielo era limpido come la vigilia, l'aria tepida del pari.

E pure tutto questo alla povera Elena pareva mutato, divenuto cupo, senza gioia; ormai ella vedeva tutte le cose attraverso la dissoluzione della sua anima.

Era troppo stanca per riprendere il filo dei sentimenti tumultuosi che l'avevano agitata la sera innanzi. Il suo cuore non era capace di una lunga collera, e, tutta debole, tutta intirizzita, malgrado il tepido sole, si addormentò presso la finestra e chiuse gli occhi.

Suo marito dovea entrare nella camera per fare con lei la refezione del mattino. Ella lo aspettava, ansiosa, senza spiegare a se stessa ciò che gli direbbe, facendo anzi uno studio per non pensarvi.

Il passo ben noto di Alberto colorò le sue guancie di un rossore fuggitivo, e i battiti del suo cuore si arrestarono per un istante.

Alberto si avanzò, sorridente con un mazzolino in mano. Al solo vederlo ella disse a se stessa che avrebbe preferito di soffrire sola piuttosto che veder abbassarsi dinanzi a lei quello sguardo confidente, e arrossire quella fronte così fiera e dignitosa.

In quell'istante ella non si sentì capace di rivolgergli un rimprovero, e rispose, con una tranquillità che era forse stanchezza, alle domande premurose che le fece sullo stato della sua salute.

Elena non parlò punto della giornata precedente, ed egli passò sotto silenzio ogni particolare della sua assunzione.

« E quali disegni avete fatto per oggi, Elena? le chiese Alberto, offrendole il mazzolino, ch'ella prese senza tuttavia poterlo ringraziare.

« Mi sento stanchissima, rispose Elena con sforzo. Non ho voglia d'uscire. Andate solo.

Egli la guardò con inquietudine.

« Forse commettiamo un'imprudenza, viaggiando così. La vostra salute sembrava così buona che non pensavamo neppure da lungi né l'uno né l'altro ad averne cura. Rimanevano dunque tutti e due, Elena; e indicatemi quale sia il libro che meglio vi piace. Se desiderate vi farò un po' di lettura.

Un istante appresso ella ripose: « sopra una sedia a braccioli, gli occhi fissi nelle pareti dipinte, smaglianti di sole, mentre il profumo dei fiori imbalsamava l'aria, e la voce armoniosa di suo marito le declamava i versi di Lamartine.

Sarebbero stati per Elena istanti dolcissimi, se una spina atroce non avesse insanguinato il suo cuore, e se in capo a qualche tempo Alberto non avesse mostrato qualche segno d'impazienza.

(Continua.)

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Il principio della lettera era bruciato; ma lo sguardo di Elena si fermò ben presto sulle seguenti linee, un po' guaste dalla fiamma.

« M'è stato detto che vostra moglie è di quei con voi. Saremmo ben contenti che ella volesse... premura di conoscere l'ideale che sognavate. Mia moglie si ricorda del vostro proposito di non sposare... ideale di bellezza... idee troppo assolute.

Il resto mancava, ma già era anche troppo per l'infelice donna, che si sentiva forata nel più intimo del suo cuore.

Dunque i Peymorel sapevano che ella trovavasi a Roma, e l'avevano invitata anche lei con suo marito... Dunque Alberto le avea detto una menzogna?... lui che ella teneva come il tipo dell'uomo! Dunque Alberto s'era così abbassato a mentire perché ella... perché era brutta ed egli non voleva farla conoscere ai suoi amici.

« Ma dunque sono un mostro di brutalità? disse la povera Elena con una specie di esaltazione.

Preso con mano fredda il candeliere, e rientro nella sua camera ove trovavasi un alto specchio.

In quell'istante l'incertezza e la timidezza delle sue maniere era scomparsa, il suo sguardo lanciava una fiamma di collera, e un rossore insolito tingeva le sue gote sempre pallide.

Si ell'era brutta; ma non brutta a tal punto da umiliare suo marito; ma non brutta a tal punto da essere lasciata in casa per non arrossire.

Ma s'egli si vergognava di lei, perché l'aveva sposata?

A questa domanda terribile Elena cominciò a tremare, depose la candela sulla tavola, sempre cogli occhi fissi nello specchio crudele.

Ma dunque si guardano con occhio così severo i lineamenti di una donna amata? Ma dunque per Alberto l'affetto non comunicava alcuna grazia alla figura irrogolare di lei?

Ma dunque egli non l'amava?

V'era in ciò un concatenamento logico di deduzioni crudeli. Agitata a un tempo e dalla collera e dall'affanno, ella pensò per la prima volta che Alberto avea potuto sposarla per le sue ricchezze.

E appena a questo orribile pensiero venne aperta la porta, mille piccoli fatti a metà dimenticati giganteschi apparvero di nuovo dinanzi alla sua memoria, e rinforzarono il dubbio crudele.

Poteva ella disprezzarlo abbastanza questo giovane marito a cui avea donato, tutta confidente, il suo più tenero affetto? Maritarsi per danaro? Alberto che ella avea posto sopra il piedestallo delle più nobili virtù cavalleresche, che ella avea creduto una gloriosa eccezione in questo secolo vile;

fondamentali di Dio, delle nostre relazioni con Dio, dell'anima umana e della vita futura, del rapporto tra la ragione e la scienza, della rivelazione e la teologia — si discorre con ispaventevole leggerezza. Non abbiamo dati di sorta, ma dubbii su tutto e di tutto, e quando i più elevati problemi ci si presentano, non è raro che si risolvano con un frizzo, con un sogghigno, con una imprecazione contro la Religione, la quale, alla fine, pietosamente una soluzione la dà.

« Ci troviamo dunque assediati di cognizioni, vorremmo usare della ragione convenientemente e consolarci in verità accettabili, sottoporre la intelligenza all'impero inesorabile della logica e a una autorità logicamente indiscutibile, posare il piede su terreno solido e costante, ma ci vediamo palleggiati tra uomini e uomini discordi fra loro, in contraddizione tra loro, annuati di frasi vuote e assurde, impiccioliti alla sequela di persone che a tutta prova della loro superiorità ci danno il loro ingegno appassionato e partigiano.

« Se io esponessi queste riflessioni e questi dolori a miei compagni in una adunanza, sarei detto malsano di mente e sognatore idealista; ma so per prova che come comunico la agitazione dell'animo mio a qualche amico nella conversazione intima, mi si dà pienamente ragione, e sento che le fibre del cuore vibrano alla più forte commozione.

« In realtà, perché la gioventù sarà eternamente trascurata da maestri che sanno ben distruggere il tempo ma non riedificano nulla? Perché ci si costringerà alla umiliazione di giurare su insegnamenti che non reggono alla logica, che non poggiano all'autorità, che mutano ogni giorno e ci lasciano nella amarezza del più nobile desiderio inoddisfatti? La scienza positiva svilupperà la intelligenza in una dinamica necessaria, ma non bastano a saziare lo spirito; abbiamo il diritto di averci una scienza che non sia cadaverica ma una scienza vivificata dallo splendore di un vero superiore e incontrastato, dal quale sia abbracciata e resa sufficiente alle aspirazioni morali. Questo manca, assolutamente manca.

« Non ci fu data istruzione religiosa nelle scuole primarie, e nelle secondarie; l'educazione della scuola ci ha fatti paurosi della educazione della famiglia; la letteratura che avidamente bevemmo, ci ha trasportati in un'atmosfera viziosa e sensuale; la politica ci ha infatuati di ambizioni; all'università non incontriamo alcuna istruzione che ricolmi le lacune, risani le ferite, ci guidi — quale condizione è la nostra?

« Dico tutto ciò per rendere consapevole Vossignoria che mi ha fatto cattivo, vengo quello che ed Ella e Yorick del *Fanfulla* da Lei riferito, scrivono contro gli studenti universitari. Io domando a Lei, se abbiano colpa gli studenti, o se invece non l'abbiano i metodi e la sostanza dell'insegnamento moderno. Come pretendere che giovani i quali ignorano il catechismo, che, visitati dai parenti hanno vergogna di seguire la mamma nella Chiesa, che sono turbati nel senso stesso naturale del discernimento dall'onore e dal disonore, che in sé leggiera condizioni di spirito non hanno forse rifugio da pratiche immorali e di dilettanza della cuccitura che passa e della magazziniera al banco, e compassionano olímpicamente la sorella che si accosta ai sacramenti, come pretendere che non rapiscano nulla della grandezza di San Tomaso, e, forse anche solo per isbezzarsi, non gridino: *abbasso l'angelico?*

« Ella vorrà perdonare e l'ardimento mio alla simpatia che mi ispira il suo giornale, e credermi suo

« Devot. servo »

L'Osservatore fa seguire queste riflessioni alle quali ci associamo pienamente.

Non solo non v'ha cosa in questo grazioso scritto che noi dovessimo perdonare ma di tutto ne ringraziamo l'autore. Nelle condizioni deplorevoli dell'istruzione pubblica e della pubblica educazione, nella impossibilità di ottenere dal governo miglioramenti di sorta, poiché è il governo che volle la corruzione, spetta ai giovani stessi pensar seriamente ai bisogni del loro spirito e al loro avvenire; è ben tempo di rompere le catene di una schiavitù ignominiosa, nella quale le menti si fanno incapaci di pensare da sé e per tutta la vita rimangono rachitiche e avvilitte nei riguardi umani e in una malintesa coerenza. Il giovane che potente sente il soffio della libertà, deve abbandonarsi come la nave sull'oceano, non per rompere negli scogli, ma per giungere al porto; non deve impicciolirsi a professori privi di ogni altra autorità che la propria, ma assorgere ad un maestro che l'onori e rassicuri. E' la indipendenza del pensiero che deve conquistare il giovane, indipendenza dai vincoli delle teorie fantastiche ed erronee, e godere la libertà nobilissima di arrivare e seguire la verità di un magistero indefettibile, coordinandovi tutte le cognizioni sue.

Le manifestazioni di Napoli, di Roma, di Genova, contro San Tomaso, contro il Vaticano, contro i clericali, contro associazioni cattoliche, fanno sentire il bisogno di porre rimedio a una istruzione pubblica che rende servili le intelligenze giovanili e le incrinatissime. Se prescindiamo da qualsivoglia preferenza a questo o a quel sistema di filosofia, e anche se ci poniamo al di fuori della religione stessa, le manifestazioni anti-tomistiche ci fanno l'effetto il più triste; vi ha qui una tale prestrazione di pensiero, una stupidità così mostruosa, che non la si concepirebbe da persona la più mediocrementemente educata a sensi di naturale dignità. E' l'effetto della corruttrice tirannia del governo e dei maestri nelle scuole; naturalmente il bambino universitario, se da suoi seduttori riceve latte, sia pure avvelenato, beve il latte ingordo e si gonfia. Ad ogni modo c'è da rattristarsi.

Vedete la grandiosa idea che la Chiesa Cattolica ha della libertà e della tolleranza. La Chiesa ha vinto il paganesimo, ma la Chiesa nelle sue scuole non ha insegnato ai redenti a votare contro Aristotile, contro Platone, contro Cicerone, contro nessuno dei grandi pensatori dell'antichità; quelli prese a studiare, a confutare, e anche a imitare in ciò che al paragone della verità indiscutibile, possiedono di accettabile. San Tomaso stesso, che i giovani universitari insultano per vigliacche accondiscendenza al governo, per omaggio alle straniere invenzioni che invadono il nostro paese, onora come maestro Aristotile. E noi si sente a maledire per la via San Tomaso? Ma questo è il segnale di un abbruttimento tanto sciocco da averne ribrezzo.

Ecco perché il giovane studente deve unirsi a rivendicare la indipendenza del pensiero e la libertà di nobilitare la ragione nei fulgori divini della fede, contro i mapovalti di un governo, che ha bisogno di asini che portino la soma delle sue iniquità e di cani che abbaino contro i vindici della verità; ecco perché il giovane studente ha d'uopo di stringersi in associazioni che reagiscono contro la schiavitù ufficiale e contro la moda frivola di rendere la scienza prona alle passioni e serva di un governo qualsiasi e plagiaria cieca e sterile dello straniero.

Non possiamo accettare che come una spiegazione la scusa che a favore degli studenti ci offre il bravo studente di Pisa; nella loro età gli studenti universitari se non hanno avuto cognizioni bastevoli nelle scuole, devono sentirne il bisogno; se non sentono il bisogno di sode cognizioni e se non comprendono la vacuità dell'insegnamento loro prestato, danno prova o di non avere capacità o di non volerla usare.

Datelo voi, studenti, l'inizio fecondo della vita indipendente e libera del pensiero nella verità che nobilita l'animo vostro e lo accontenti.

Per l'Irlanda

Sul finir dell'ottobre venturo si troverà riunita in Roma una deputazione dell'Episcopato cattolico irlandese per trattarvi, sotto la direzione della Santa Sede, degli interessi più gravi della Chiesa cattolica in Irlanda.

Questo fatto si spera fondatamente che contribuirà non poco anche alla pacificazione interna di quell'isola nobilissima e sfortunata; alla quale ora più che in passato si ha ragione di credere che il governo inglese farà le maggiori possibili concessioni religiose, politiche ed economiche.

Nella faccenda delle scuole in Irlanda riguardata sotto il punto di vista degli interessi cattolici, notevoli concessioni si sono ottenute, tra le quali la costituzione mista del "Senato degli esami" per la Università di Dublino, del quale fa parte principale il Card. Arcivescovo. Molto pare si è ottenuto per le scuole elementari.

E poiché siamo a parlare delle scuole irlandesi non possiamo far a meno di accennare ad una discussione accesa pochi giorni sono, alla Camera inglese intorno alla questione dell'insegnamento in Irlanda. — Questa discussione fu provocata dall'on. Biggar che richiama l'attenzione del governo sulla ingiustificata disuguaglianza che esiste tra gli stipendi delle istitutrici laiche e quelli delle istitutrici dei conventi. Ora, disse l'on. deputato, l'istruzione impartita dalle religiose delle

scuole nazionali d'Irlanda è eccellente; lo provano gli esami; ed è vergognoso che quella categoria di scuole che dà migliori frutti abbia la parte minore dei sussidii del governo.

Questa giusta osservazione produsse un'accessione d'anti-papismo nell'on. Newdegate; ma gli effetti di tale fenomeno inorribile scomparvero nel mare di elogi che i rappresentanti dell'Irlanda, cattolici e protestanti, resero all'abnegazione, allo zelo e alla bravura dello Suore. Lo stesso gabinetto si associò a questi omaggi per mezzo del signor Travelyan, segretario di Stato per l'Irlanda, il quale promise che il governo avrebbe studiato la questione e cercato il modo di fare alle Suore una parte più larga nel bilancio dello Stato. — Ed ecco provato una volta di più come i pregiudizi protestanti si vincano assai più facilmente dell'odio settario di tanti cattolici. Dai protestanti, noi cattolici, ci possiamo aspettare un po' di giustizia; ma dai nostri fratelli settari, mai.

L'ISTITUTO STORICO ITALIANO

minaccia d'andar a catafascio

Questo nuovo Istituto istituito da Baccelli per scimiettare il Papa, pare non sia nato sotto troppa buona stella. Alcune delle nomine fatte dalle R. Deputazioni e dal ministro, e più alcune ingiustificate esclusioni, hanno sollevato dei malumori, in seguito ai quali il prof. De Liva, nominato dal ministro, e il signor Tommasini, rappresentante della *Società romana di storia patria*, hanno dato le loro dimissioni. Essi furono già rimpiazzati: il De Liva col prof. Villari, e il Tommasini col prof. Ernesto Monaci, il quale però sembra non sia per egli disposto ad accettare.

La *Tribuna*, dalla quale togliamo la notizia, fa voti che per tutto ciò non naufraghi la nuova istituzione, e che si trovi il modo perché alcuni tra i nostri migliori storici che rimasero esclusi, sieno pur essi chiamati a far parte dell'Istituto storico italiano, al quale potranno dare per lo meno altrettanto impulso quanto il senatore Zini, ed altri senatori e deputati. E Crispi così ci sta a fare nell'Istituto storico?

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 maggio

Il presidente legge l'invito del comune di Pistoia d'intervenire ai funerali solenni di Atto Vannucci. Il Senato vi si farà rappresentare.

Il presidente legge la commemorazione di Prati.

Coppino si associa a nome del governo, lamentando la perdita dell'illustre poeta. Riprendesi il bilancio dell'agricoltura.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta aut. del 12 maggio

Cagnola svolge una mozione sul sistema più conveniente a regolare l'idrografia dei territori tra il Ticino e il Mincio.

Annunziata una interrogazione di Zappa se le monete d'oro pontificie abbiano corso legale nell'ex Stato pontificio.

Magliani risponde affermativamente quando siano decimali a 900 millesimi.

Seduta pomeridiana

Annunziati nullo il risultato delle votazioni di sabato per la nomina dei commissari del bilancio e per l'inchiesta sulle tariffe doganali. Si ripeteranno giovedì.

Giurati presenta la relazione sulla domanda a procedere contro Franca.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori e si approvano i cap. dall'1 al 16.

ITALIA

Genova — Gli studenti anticlericali dell'Università di Genova non vogliono ammettere il gioco, senso a quest'ora dai loro colleghi napoletani. Domenica mattina infatti si riunirono all'Aquasola, e là dopo di aver deliberato di fondare per loro uso e consumo il *Circolo XX Settembre* (il titolo odora mezzi violento) mandarono un telegramma a Napoli, e poi — come alla commedia tien dietro la farsa — già dalle suture per fare in piena terra una dimostrazione contro l'*Eco ligure*. Un drappello

di guardie intimò ai dimostranti di... andare a pranzo. E ci andarono; ma fatto il chilo, i fami forse risalirono al cervello, ed ecco una nuova dimostrazione serotina contro a quell'egregio giornale cattolico. Frattanto assai probabilmente era giunto l'ordine dall'alto « stringete i freni » e quella studentesca si trovò dinanzi a drappelli numerosi di guardie, di carabinieri, di truppa; ne nacque un tafferuglio serio tra gli armati e i disarmati che ebbero la peggio, e lasciarono sul campo 10 prigionieri. Tra questi ci furono i tre figli del generale Canzio, e il figlio del generale Bixio. Ehi! si capisce: chi di gallina nasce convien che razzoli.

La *Venezia* riferendo dall'*Arena* i fatti della dimostrazione serotina, conclude molto bene così: *Ragazzi, ragazzi, ragazzi!*

Alle improntitudini degli studenti liberali, gli studenti cattolici rispondono correndo a dare i loro nomi ai circoli cattolici e dichiarandosi solidali.

Da Napoli perveniva al circolo di Genova il seguente dispaccio:

« L'Associazione Universitaria di S. Tomaso d'Aquino plaude ai coraggiosi colleghi della nuova Società consorella, che ha inalberato il vessillo della scienza e della Fede nella patria di Colombo. »

Napoli 11 maggio 1884.

FRANCESCO GIANNATTASIO Presidente

Pavia — Ai bravi studenti dell'Associazione S. Tomaso d'Aquino in Napoli, veniva spedito dall'Università pavese il seguente telegramma.

« Presidente Associazione studenti universitari San Tomaso Aquinate. »

[NAPOLI]

« In tempi di tenebroso e caotico rivolgimento del pensiero, studenti Atenesi di Volta e Colombo, applaudiscono bravi studenti napoletani istitutori Associazione intitolata splendido Sole d'Italia, gloria immortale di scienza e virtù, principe vera filosofia, San Tomaso Aquinate. »

SECOMANDI PIER LUIGI

Studente medicina »

ESTERO

Inghilterra

I Rav. di Padri inglesi della Congregazione di San Basilio hanno acquistato per 10000 lire sterline la casa del fu lord Beaconsfield presso Pimouth in Inghilterra.

Vi fondano un collegio per la educazione di giovani ecclesiastici e secolari d'ogni parte d'Europa.

Svezia-Norvegia

Mons. Buller, vice-prefetto apostolico di Norvegia, ha inaugurato in questi giorni un ospedale cattolico in Christiania, il primo che siasi istituito in quella nazione dappoi che fu invasa dall'eresia luterana.

Austria-Ungheria

Telegrafano da Vienna al *Moniteur de Rome* che si fanno in Moravia grandi preparativi per celebrare l'introduzione del cristianesimo in quelle contrade per opera di San Metodio, or fanno mille anni.

Germania

Telegrafano da Berlino, 11, al *Diritto*: La serata in casa di Bismarck riacquiesce egregiamente. V'intervengono oltre duecento uomini politici. La principessa essendo ammalata, gli onori di casa furono fatti con molta distinzione dalle figlie.

Malgrado che l'invito di essere l'abbenimento essere condizionale, non venne fatta alcuna comunicazione di carattere politico.

Durante la festa fu notato che il principe Bismarck si trattava a lungo col signor Windhorst, il quale a sua prese posto accanto al ministro dei culti.

La voce sparsasi della conversione al cattolicesimo dell'imperatrice Augusta fu cagionata dal fatto che l'imperatrice, pur professando ufficialmente il protestantesimo, non è circondata che di cattolici.

Dal gran maggiordomo di Corte fuo all'ultimo staffiere, tutto il personale addetto a lei appartiene alla Chiesa Romana. Si è pare osservato che, da quando è stata malata l'ultima volta, essa si fa curare da religiose cattoliche, ad esclusione delle infermiere protestanti.

— E' sorto un conflitto diplomatico fra la Germania e la Danimarca perché la prima fece assegnare da alcune navi da guerra vari scandagli sulle coste danesi.

— Il re di Baviera rifiutò tutte le feste offertegli dal municipio di Monaco per festeggiare il ventesimo anniversario della sua ascesa al trono.

— **Telegrafano da Monaco di Baviera:** Stamane la città fu messa in grande agitazione per una dimostrazione socialista-democratica.

Bisogna sapere che i veterani stanno ora facendo una festa che durerà tre giorni. Durante la scorsa notte, le bandiere del regno che sventolavano sopra un arco di trionfo furono sostituite con due bandiere rosse le quali portavano la scritta: *Viva la democrazia sociale! Finiamola con l'assassinio delle masse!*

La polizia e i pompieri impiegarono due ore per levare quelle bandiere.

Iersera poi si tenne una assemblea per scegliere alla deputazione un candidato socialista.

La assemblea venne scelta dalla forza pubblica.

Ieri è cominciato davanti al Tribunale di Lipsia il processo contro il celebre poeta e patriota polacco Kraszewski e il capitano Kentsch, accusati ambedue di alto tradimento per aver fornito alla Russia e all'Austria notizie che dovevano rimanere segrete, sull'organizzazione militare in Germania. Kraszewski ha la cittadinanza sassone. Vi sono 17 testi e 6 periti. Il processo durerà più di qualche giorno.

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 maggio

S. Bonifacio mart.

Pagliezze d'oro

Stabilita una volta la libertà, non tocca a noi determinare come Dio provvegga ciò che noi faremo liberamente. Noi non sappiamo in qual modo l'Idio vegga ciò che succede. Noi abbiamo veruna idea del suo modo di vedere; come mai ne avremo del suo modo di provvedere?

Voltaire

Cose di Casa e Varietà

Conferenze pedagogiche. Una circolare di Cupprio stabilisce che anche quest'anno abbiano luogo le conferenze pedagogiche, limitate però ai temi puramente didattici.

Contrabbandieri che fuggono. Zacher e tabacco da fiale, in tutto 15 chili, sono stati gettati via l'altro giorno in quel di Manzano da due sconosciuti, che alla vista dell'Arma dei R. Carabinieri se la diedero a gambe.

Una piccola chiave, sistema inglese, fu perduta ieri sera dall'ufficio postale a mezzo Via Poscolle.

Chi l'avesse trovata è pregato di portarla al nostro ufficio.

Per i danneggiati di Costalissoio. Verso la fine del p. p. gennaio il R.mo Plevano di S. Stefano del Comelico inviava ai M. R. Parroci della nostra Diocesi una circolare con la quale implorava la loro carità a favore dei suoi parrocchiani di Costalissoio che il 15 di detto mese erano stati colpiti da uno spaventoso incendio che distrinse l'intero villaggio compresa la chiesa riducendoli nella più squalida miseria, senza tetto, senza vitto e senza indumenti.

Ora il suddetto R.mo Parroco prega per nostro mezzo quei Parroci che non l'avessero ancora fatto, di inviargli la loro offerta qualunque sia, col tramite del R.mo Mons. Vescovo di Belluno.

Dichiarazione. Riceviamo o pubblichiamo:

R.mo Signor Direttore

Mi viene in quest'oggi riferito essere state distrutte ad alcuni R.mi Parroci di questa Arcidiocesi delle lettere per la soluzione di questi, uno dei quali potrebbe ritenersi relativo alla mia persona.

Dolente di veder richiamati a vita fallita, sopra dei quali io aveva posta una pietra sepolcrale, dichiaro solennemente di riprovare il loro risveglio, ed a ratifica dei miei sentimenti rinnovo la doverosa figliare riconoscenza al venerato mio Arcivescovo, disposto a riconoscere mai sempre nelle superiori di Lui deliberazioni la precisa volontà del Signore.

Tanto mi sento in dovere di manifestare a rettilinea di eventuali sinistre interpreta-

zioni, e progando l'esperita gentilezza della S. V. R.ma a voler inserire la presente nell'accreditato di Lei Periodico, mi prego di raffermarmi con dovuta stima e pari osservanza

Di Lei Obblig.

DON GIACOMO LAZZARONI

Consiglio Comunale. Diamo l'elenco degli affari di cui tratterà il Consiglio comunale nella seduta straordinaria del 19 corrente.

Seduta pubblica

1. Comunicazioni.
2. Indicazioni dei Consiglieri che cessano dall'Ufficio loro nel corr. anno.
3. Locali per la Scuola Normale femminile — assunzione della spesa di pigione.
4. Dazio sulle farine di frumento — ricorso dei magnani esteri per riforma della tariffa.
5. Lavatoi pubblici sul Ledra — comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta — convalidazione dello storno dal fondo di riserva per la spesa.
6. Approvazione del convegno colla ferrovia per un tombino di scolo lungo un tratto di strada di Pradamano.
7. Civico Museo e Biblioteca — riforma dello statuto organico.
8. Archivio antico — trasferimento alla Biblioteca a spese relative.
9. Biblioteca comunale — spesa per l'indica a schede e assetto della libreria di Toppo.
10. Beneficio Gorgo — proposta di sistemazione.
11. Ammalati cronici — spesa per il loro mantenimento in Casa di Ricovero.
12. Civico Spedale — spesa di ricostruzione di pavimenti nello Stabilimento.
13. Consiglio amm. del Civico Spedale — rinuncia all'ufficio di membro del sigg. cav. de Quastiaux e ing. Canciani - surrogazione loro.
14. Iscrizione sul Monumento al Re Vittorio Emanuele — comunicazioni e proposte.
15. Forza motrice del Ledra — concessione dell'uso di una cascata presso Baldasseria.
16. Collegio Uccellis — proposte di riforma.
17. Latrina Pubblica in Giardino — progetto relativo e proposte.
18. Trasporto dei cadaveri e pompe funebri — regolamento e tariffa.
19. Servizio ostetrico per i poveri, proposta di riforma.
20. Busto Sella — Designazione del posto e deliberazioni in argomento.

Seduta privata.

1. Conferimento delle condotte mediche vacanti all'interno ai titolari dello esterno.
2. Proposta per la provvista del titolare a posto di medico municipale.
3. Compenso al dirigente interinale del servizio tasse presso il municipio.
4. Sussidio alla famiglia del fu dottor di Lenno.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 19. **Grani.** Martedì nulla causa la pioggia. Giovedì e Sabato il mercato corse coi medesimi caratteri, cioè poca quantità di granoturco, affari limitati ai puri bisogni del giorno ed a prezzi col rialzo medio settimanale di cent. 23 per granoturco e col medio ribasso di cent. 25 per fagioli alpigiani, stazionari nella segala. Il minimo e il massimo dei prezzi furono i seguenti:

Giovedì granoturco da 11.20 a 11.90, segala a 13.60.

Sabato granoturco da 11.20 a 11.80, fagioli alpigiani da 18.— a 18.50.

Foraggi e Combustibili. Qualche cosa sabato con prezzi poco dissimili della antecedente settimana per foraggi e per carbone, nelle legne un ribasso medio di cent. 11 per quintale.

CARNE DI MANZO

I Qualità, taglio I	al kil. L.	1.70
idem	"	"
idem	"	1.60
idem	"	"
idem	"	1.40
idem	"	"
II Qualità, taglio I	"	1.50
idem	"	1.40
idem	"	"
idem	"	1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil. L.	1.40
idem	"	1.30
Quarti di dietro	"	"
idem	"	1.80
idem	"	1.80

TELEGRAMMI

Parigi 11 — Nei 32 ballottaggi di Parigi furono eletti 3 conservatori, 18 opportunisti, nessun indipendentemente, 11 autonomisti; quindi il consiglio municipale di Parigi comprenderà una trentina di opportunisti, una trentina di autonomisti, una decina di repubblicani indipendenti e dieci conservatori.

Cairo 12 — Il Mahdi ordinò allo sceriffo Hoda di arruolare aderenti e prendere Dongola per marciare quindi sull'Alto Egitto.

Berna 12 — La votazione popolare respinse quattro progetti, fra cui quello esonerante i commessi viaggiatori svizzeri dalle tasse cantonali e comunali. I commessi viaggiatori esteri sono esonerati in virtù dei trattati di commercio.

Parigi 12 — In seguito al trattato stipulato ieri a Tientsin la China ritirerà subito le truppe dal Tonchino.

Dopo la firma del trattato Lihongchang diede un pranzo ai rappresentanti francesi.

Lihongchang pranzerà stasera al consolato francese di Shanghai che sarà pavesato dei colori francesi e cinesi.

Berlino 12 — Il Reichstag approvò in terza lettura, senza modificazioni, il progetto governativo che proroga la legge contro i socialisti.

Continua la discussione sulle mozioni presentate da Windthorst e da Stoeffer.

Parigi 12 — L'Agenzia Havas conferma il trattato franco cinese firmato a Saoghai previa approvazione del Governo cinese.

Un trattato speciale di commercio aprirà ai francesi le provincie del Funnan, Kuangsi e Canton.

Gorizia 12 — Ieri si è firmato il protocollo finale che regola minutamente la questione della pesca dei chiogetti sulle coste dalmate e istriane.

Parigi 12 — Il Temps così riassume le basi del trattato di riconoscimento del protettorato della Francia sull'Annam e sul Tonchino: fissazione dei limiti del Tonchino alle frontiere naturali; apertura esclusivamente al commercio francese delle provincie del Yunnan, Quangsi e Canton; impegno della China a concludere subito con la Francia un trattato di commercio, riservando alla Francia vantaggi particolari; ritiro immediato delle truppe cinesi dal Tonchino.

La Francia non reclamò indennità di guerra.

Le trattative fra Fourrier e Lihongchang durarono soltanto tre giorni.

Il chimico Wurta è morto.

Parigi 12 — Dicesi che i comunisti siano intenzionati di fare una dimostrazione il 25 maggio anniversario della caduta della Comune. La Prefettura ha deciso d'impedirlo.

Vienna 12 — Ieri nella stazione della Nordbahn la polizia sequestrò una cassa contenente 8000 stampati rivoluzionari mandati da Praga. Cinque operai socialisti con tre donne furono arrestati.

NOTIZIE DI BORSA

19 maggio 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 gen. 1884 da L. 97.— a L. 97.10	
Id. 1 luglio 1884 da L. 94.83 a L. 94.93	
Rend. austr. in carta da F. 90.35 a L. 91.—	
Id. in argento da F. 91.40 a L. 91.50	
Flor. off. da L. 207.25 a L. 207.75	
Scenote austr. da L. 207.25 a L. 207.75	

Carlo Moro gerente responsabile

STABILIMENTO BAGNI

UDINE — Porta Venezia — UDINE

Bagni caldi in vasche solitarie — Bagni freddi a doccia — Bagni caldi.

Prima Classe per bagno	L. 1.—
Seconda Classe	> 0.60
Bagni a doccia	> 0.50

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguersi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonché per la particolare squisitezze e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in ispecial modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattugiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico

Per sole Lire 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500 Grana vecchio	L. 7.50
> 2.500 Gruviera Svizzera	> 7.00
> 5.500 Burro fresco Lombardo	> 50.8
> 2.500 Salame crudo di Milano	> 50.9
> 2.500 Salame da cuocere	> 50.7
> 1.500 Scatola Galantina con gelatina	> 05.5
> 3.000 due scatole come sopra	> 10.—

Spedire l'importo anticipato ad ENRICO DONATI, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 33.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

NUOVO MESE DI MAGGIO

a cent. 25 la copia

VENDIBILE

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

—(UDINE)—

PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

ex negozio STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovati un copioso assortimento Apparelli Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

Per le Processioni nelle feste di S. Marco

E NEI TRE GIORNI DELLE ROGAZIONI

Alla libreria del Patronato in Udine si vende il libro per la processione nella festa di S. Marco e nei tre giorni delle Rogazioni. Alle litanie maggiori e minori colle preci ed orazioni di rito, vanno aggiunti in questo libro gli evangelici ed altre preci che secondo le locali consuetudini si cantano alle stabilite stagioni.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarme i vestiti, lo stoffe, le pellicce ecc. ecc. è quello di usare la **Carta Insetticida**. Detainesi premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

Premiata Fabbrica

DI BIRRA

FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

Suburbio Aquileja, rimpetto alla stazione ferroviaria

